

ica

ore Eugenio Scalfari

J&B  
rare  
scotch whisky

Sped. in abb. post. nr. 470  
ntr. posta) 4.940.000 - ESTERO  
linea) telex 333283 - Redaz. di  
3. tel. (02) 83872 - telex 335142

domenica 4  
venerdì 5 ottobre 1981

*Questione morale e linea politica  
sono all'origine della dissidenza*

# Lascia il Psi un gruppo anti-Craxi

di LUCIO CARACCILO

ROMA — Un gruppo di militanti, dirigenti, intellettuali socialisti sta per lasciare il Psi. I dissidenti accusano Craxi di aver spostato il partito su posizioni moderate, di adottare metodi «stalinisti», di comportamenti «ingiustificabili» negli scandali Eni, Calvi, P2. Queste tesi sono sviluppate in un «appello ai socialisti» diffuso ieri e firmato dai diciassette promotori della mini-scissione, fra i quali il deputato Franco Bassanini, Tristano Codignola, Paolo Leon, Enzo Enriques Agnoletti, Gianfranco Amendola, Elio Veltri. L'annuncio ufficiale della loro uscita dal Psi è previsto per i prossimi giorni. Contatti sono in corso per allargare l'area della contestazione e aprire un dibattito all'interno della struttura del partito. La corrente di De Martino e Achilli ha però sconfessato l'iniziativa, come pure la sinistra lombardiana, attraverso una dichiarazione del vicesegretario Spini. Tuttavia anche in questi settori socialisti c'è fermento e un certo malessere per le recenti scelte di Craxi in politica interna e internazionale. Il segretario non è preoccupato per la scissione: ha diffuso un comunicato nel quale parla di una «esigua somma di casi personali». «Taluni dei nomi indicati non figurano da tempo fra gli iscritti al partito», aggiunge la Direzione. I radicali invece plaudono ai dissidenti.

A PAGINA 3

giornale "la Repubblica", 4.10.1981  
p. 1